



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 52/22 DEL 10.12.2013**

---

**Oggetto:**                    **Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. 7.8.2012 n. 34/33, relativa al progetto "Realizzazione di un impianto per il lavaggio e la selezione delle sabbie T.V. ricadente nella concessione mineraria denominata Molinu Falzu", nel Comune di Ardara. Proponente: SVIMISA S.p.A.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società SVIMISA S.p.A. ha presentato, a gennaio 2013, e regolarizzato a marzo 2013, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Realizzazione di un impianto per il lavaggio e la selezione delle sabbie T.V. ricadente nella concessione mineraria denominata Molinu Falzu", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7.8.2012 punto 8, lettera s): "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A1 o all'allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente".

L'intervento, il cui costo complessivo è pari a € 1.130.000, prevede la realizzazione di un impianto di lavaggio e selezione delle sabbie toutvenant all'interno della concessione mineraria per feldspati e caolino, denominata "Molino Falzu" in agro del Comune di Ardara (SS).

Il progetto di rinnovo della Concessione mineraria Molino Falzu è stato assoggettato alla procedura di VIA conclusasi con giudizio di compatibilità ambientale condizionato al rispetto di una serie di prescrizioni (Delib.G.R. n. 22/14 del 12.5.2009).

Allo stato attuale le sabbie derivanti dall'attività estrattiva di "Molino Falzu" vengono trasportate mediante autoarticolati all'impianto di lavaggio ubicato ad Ozieri (SS).

La proposta progettuale ha l'obiettivo di una sensibile diminuzione dei costi di produzione del materiale e dei flussi di traffico all'interno della rete viaria tra i Comuni di Ardara e Ozieri.

L'impianto attualmente attivo di Ozieri verrà dismesso e le aree recuperate secondo il nuovo progetto di recupero proposto. Parte dei macchinari verranno recuperati e trasferiti ad Ardara, mentre una parte dell'impianto, ovvero la tettoia e il piazzale cementato, verrà mantenuta quale pertinenza mineraria.



Il nuovo impianto di lavaggio e selezione delle sabbie verrà realizzato nel settore nord del cantiere minerario, in un'area, con una superficie pari a 17.056 mq, oggetto in passato di coltivazione e successivi interventi di rimodellamento morfologico, che verrà suddivisa in tre distinte aree:

- piazzale 1: area da adibire allo stoccaggio del toutvenant ad una quota pari a 321 metri;
- piazzale 2: su cui saranno installati: tramoggia di carico, vaglio vibrante con relativo cumulo di scarto (+8 mm) dal sopravaglio, classificatore a coclea, vaglio vibrante secondario, gruppo ciclonatura, ad una quota pari a 314 metri;
- piazzale 3: area da destinare allo stoccaggio dei cumuli (tra + 0,4 e -8 mm) del sopravaglio del vaglio secondario, decantatore compatto, serbatoio acque di riciclo, impianto filtrazione, vasca di riciclo e di riserva, vasca di prima pioggia a quota 308 metri.

Il trattamento del minerale avverrà ad umido tramite l'utilizzo di acqua prelevata da un pozzo di nuova realizzazione all'interno della concessione mineraria, dal quale si prevede di emungere circa 10 mc/h. Poiché è previsto il trattamento delle acque di processo tramite chiarificazione ai fini del loro riutilizzo (ciclo chiuso), il prelievo di acqua si limiterà all'integrazione delle perdite.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto che il Servizio Tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari non ha comunicato eventuali criticità, considerato che la documentazione depositata, da ultimo integrata ad agosto 2013, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni della Delib.G.R. n. 22/14 del 12.5.2009 e alle seguenti prescrizioni:

1. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri dovrà essere messo in opera il previsto impianto fisso di nebulizzazione, integrato con quello già esistente, a servizio delle piste/rampe a maggiore densità di traffico e dell'area di deposito delle sabbie toutvenant in testa all'impianto;
2. nel primo anno di attività dell'impianto sul lato ovest del piazzale del toutvenant dovranno essere impiantati elementi arborei e arbustivi, utilizzando esclusivamente specie autoctone sempreverdi, quali leccio e corbezzolo, con densità sufficiente a creare una barriera verde continua;
3. la gestione delle acque meteoriche dovrà avvenire in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008, e dovrà essere garantito il massimo riutilizzo delle stesse per le esigenze dell'impianto; per le aree scoperte di



stoccaggio delle materie prime dovranno essere adottati opportuni sistemi di contenimento atti ad evitare l'erosione e il dilavamento;

4. a fine attività dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture e/o manufatti costituenti il nuovo impianto di Ardara, comprese vasche di decantazione, pavimentazioni, etc. e la stessa area dovrà essere rimodellata morfologicamente, in conformità al progetto di recupero valutato nell'ambito della procedura di VIA del progetto di rinnovo della Concessione mineraria (conclusasi con Delib.G.R. n. 22/14 del 12.5.2009);
5. con riferimento al progetto di recupero dell'area occupata dall'attuale impianto di lavaggio ad Ozieri, inclusa all'interno della ZPS ITB013048 denominata "Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri", da attuarsi entro un anno dall'entrata in esercizio del nuovo impianto di Ardara:
  - a. dovrà essere prevista la colmata dei bacini di sedimentazione e lo smantellamento di tutte le infrastrutture e/o manufatti costituenti l'impianto, comprese vasche, pavimentazioni, etc. ad eccezione delle uniche strutture, costituite dalla tettoia e dal piazzale per l'essiccazione dei fanghi bentonitici, che verranno mantenute quale pertinenza mineraria (allegato 1 – Planimetria del ripristino);
  - b. dovrà essere prevista una fase di rimodellamento morfologico garantendo un graduale raccordo dell'attuale piazzale a quota 211 metri s.l.m. con le aree contermini, evitando rigidi allineamenti e scarpate a elevata pendenza;
  - c. su tutte le aree (ad eccezione della parte di piazzale a quota 205 metri s.l.m. destinata all'essiccazione dei fanghi) dovrà essere garantita la copertura con uno strato di terreno vegetale di spessore medio non inferiore ai 30 cm, utilizzando terra vegetale compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità, conforme alla normativa vigente;
  - d. sul piazzale a quota superiore dovranno essere impiantate specie arboree e arbustive coerenti con le serie vegetazionali del sito, disposte con sesto irregolare e in piccoli gruppi, rispettando rigorosamente le indicazioni concernenti l'inserimento di specie in natura di cui al D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.;
  - e. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto per il lavaggio e la selezione delle sabbie T.V. ricadente nella concessione mineraria denominata Molinu Falzu", proposto dalla società SVIMISA S.p.A., a condizione che siano recepite le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, i Comuni di Ardana e Ozieri, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, il Dipartimento provinciale dell'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro 5 anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Vicepresidente**

Simona De Francisci